Estenuante trattativa per risolvere la vertenza. Nella notte i sindacati cercano di ricucire

Il Teatro dell'Opera. A sinistra, Francesco Rutelli e Giorgio Vidusso

Paolo Sasso/Linea Press

Opera, il sipario strappato

Lungo braccio di ferro tra sindaco e lavoratori

Rutelli conferma la sospensione della stagione lirica estiva. È stato questo, in tarda serata, il risultato di un estenuante giornata di trattative fra il sindaco e le rappresentanze sindacali del Teatro dell'Opera di Roma. «Non ci sono state date le garanzie che abbiamo chiesto» ha dichiarato Rutelli. Ma per i sindacati confederali assieme a Fials Cisal intanto, le «trattative non sono rotte». Stamane sono stati riconvocati dall'assessore alla Cultura Gianni Borgna.

ELEONORA MARTELLI

■ «Non ho un solo motivo per cambiare orientamento». Con questa frase ieri intorno alle nove di sera è calato il sipario sulla stagione lirica estiva del teatro dell'Opera di Roma. L'ha pronunciata Francesco Rutelli alla fine di una lunga giornata trascorsa in estenuanti trattative con i rappresentanti (ben otto sigle) dei lavoratori dell'Ente lirico. In mano il sindaco aveva le risposte dei sindacati al suo documento presentato in mattinata e articolato in quattro punti. «Non c'è bisogno di fare commenti – ha detto – i sindacati non hanno fornito le condizioni per garantire il cartellone estivo». E a tutti è stato chiaro che solo un miracolo avrebbe potuto salvare la stagione che era stata messa in programma a Piazza di Siena a Villa Borghese. Un miracolo? «Bisognerebbe che i lavoratori dell'Opera domattina all'alba si riunissero in assemblea prendendo precisi impegni. Solo in quel caso noi ci riuniremmo di nuovo subito». Durissima la reazione dei confederali sul cui documento è scivolata tutta la trattativa perché «non si sono impegnati» ha detto il sindaco – a garantire il corretto svolgimento della stagione estiva». Il nodo critico, una frase della proposta di Rutelli che invitava a sospendere le agitazioni sindacali durante la stagione estiva e sui punti trattati. E che secondo Fulvio Vento della Cgil avrebbe «potuto costituire un pericoloso precedente» un documento che lo stesso Vento «non avrebbe mai firmato scritto in quei termini». Mentre sulle vicende dell'annosa trattativa la questione dei cinquanta precari la presentazione di una pianta organica e i reinquadramenti di circa trecento dipendenti sottoposti a verifica da una commissione tecnica c'era qualche messa a punto da fare. E si sperava di potersi intendere col sindaco. Ma non con gli altri sindacati che tuttavia Rutelli avrebbe dovuto per così dire «armonizzare» con tutta la situazione. Insomma una gran confusione dovuta al proliferare di sigle e di posizioni diversificate alla cui insegna si è svolta la lunga e confusa giornata di ieri.

L'appuntamento in Campidoglio era per mezzogiorno. Un incontro affollatissimo con una rappresentanza sindacale di circa quaranta persone da un lato. Mentre dall'altra parte del tavolo erano schierati lo stesso Rutelli l'assessore alla Cultura Gianni Borgna il sovrintendente Vidusso il direttore generale del teatro Fioravante Gianni e il subcommissario Nono Bonavolontà. Dopo la relazione del sindaco e un primo giro di opinioni sembrava che la partita si sarebbe chiusa in breve tempo. Un Mario Ajello (segretario regionale della Cisl) molto ottimista sosteneva intorno all'una che c'era praticamente accordo su tutto. Ma poco dopo Fulvio Vento (Cgil) furibondo sosteneva il contrario. Cosa era accaduto nel frattempo? Semplicemente che Rutelli aveva fatto circolare il documento che metteva per iscritto quanto detto poco prima. Subito i sindacati hanno chiesto una sospensione di mezz'ora. Che poi si è protratta. E per il resto il pomeriggio è andato avanti a singhiozzi. Nel frattempo si creavano tre gruppi sindacali. Libersind Cisas e Cisnal. Fials-Cisal e sindacati confederali impegnati tutti quanti a stendere un loro documento o a presentare le dovute modifiche a quello presentato da Rutelli. Un rincorrersi di voci, di opinioni. Ogni tanto scoppiavano litigi. La tensione per i corridoi del Campidoglio dove intanto era in corso il consiglio comunale saliva e scendeva ad ondate. In serata verso le sette Libersind-Confsal Cisa e Cisnal presentavano un documento (apprezzato dal Rutelli) con il quale si ribadiva l'impegno a non ricorrere allo sciopero (ma già loro ricordavano non avevano aderito a quelli della settimana passata) e si rimetteva in discussione l'assunzione dei cinquanta. «Perché solo cinquanta? E perché proprio loro? I precari sono di più. La questione va rivista».

Intanto Fials-Cisal il sindacato maggioritario fra i lavoratori dell'Opera (circa il 27%) non dava segni di voler rispondere. Mentre sul documento dei confederali che trovava un complicato modo per «raffreddare le procedure» in caso di nuovi contenziosi durante la stagione lirica estiva Rutelli perdeva le staffe. «Abbiamo dato tutto quello che potevamo dare. Siamo il primo ente lirico ad aver presentato un progetto di pianta organica. Abbiamo dato assicurazioni per quello che era nelle nostre possibilità sulla continuità di lavoro dei precari. Abbiamo reintegrato nella nuova qualifica ben 135 dipendenti su trecento. Abbiamo fatto tutto quello che chiedevano. Che altro vogliono?». Infine conti alla mano sono state date anche cifre da capogiro e ricordando lo sforzo economico del Comune per risollevare le sorti dell'Ente lirico più di sessanta miliardi in tre anni.

Ma in tardissima serata i sindacati Cgil Cisl Uil e Fials Cisal hanno voluto aprire uno spiraglio. Spiazzati dalla risposta negativa di Rutelli hanno affermato che si è trattato di una specie di malinteso. «Per noi la trattativa non si è rotta» ha detto Fulvio Vento secondo il quale Rutelli ha commesso «un errore imperdonabile a non averla chiusa». Ed assieme agli altri segretari regionali dei confederali Loi e Ajello si dichiara disponibile a trattare ancora. In serata dopo che il sindaco e i dirigenti del teatro dell'opera se ne erano andati i confederali e la Fials Cisal sono stati ricevuti dall'assessore alla cultura Gianni Borgna. Che infine li ha riconvocati per questa mattina.

Mense scolastiche: presidio di lavoratrici sotto il Campidoglio

Un presidio sotto il Campidoglio, volantini, e oggi pomeriggio una assemblea: le lavoratrici delle mense autogestite continuano a manifestare, preoccupate per il futuro della loro attività. Da parte sua, l'assessora Fannelli riconferma: i centri di cottura sono previsti solo per i casi di emergenza. E le regole sono quelle previste dalla Cee. Intanto il capitolato è arrivato al segretariato generale, e tra pochi giorni l'iter dovrebbe essere concluso.

MINALDA CARATI

■ Un presidio stazione in piazza Ara Coeli sotto il Campidoglio dalla settimana scorsa sono stati distribuiti due volantini uno per spiegare confrontando costi e modalità che l'autogestione è meglio dell'appalto l'altro per denunciare «ancora confusione ritardi e mancanza di trasparenza» e una assemblea con organi scolastici genitori e bambini è convocata per oggi pomeriggio alle 16,30 alla sala Borromini. Protagoniste di tutto questo le lavoratrici delle mense scolastiche che insistono sulla loro tesi «La giunta Rutelli nonostante le dichiarazioni di principio non ha fatto nulla perché l'esperienza di autogestione si estendesse». Al centro dell'attenzione c'è ancora la questione dei centri di cottura e le lavoratrici segnalano due nuovi elementi di dissenso nel capitolato sarebbe fatto obbligo alle aziende interessate a partecipare alle gare di presentare l'intera consistente documentazione a ogni singola scuola e in caso di parità di punteggio la cooperativa o ditta vincente sarebbe scelta tramite sorteggio. La documentazione ripetuta molte volte significherebbe un enorme spreco di tempo e di denaro spiegano le lavoratrici e il sorteggio toglierebbe spazio decisionale agli organi collegiali. Sarebbe meglio propongono inserire tra gli elementi che contribuiscono a formare punteggio la continuità nella erogazione del servizio.

L'assessora alle politiche educative Fiorella Fannelli ribadisce che la formula contenuta nel nuovo capitolato è relativa ai casi di emergenza nei quali il pasto deve essere comunque garantito o trasportandolo da altre scuole o con i centri di cottura. E il problema delle emergenze può presentarsi perché esistono nelle scuole romane inidoneità sia per ciò che riguarda le cucine sia generali. Su presentazione dei documenti e sorteggio Fannelli ribadisce che le nuove regole semplicemente applicano la normativa europea che prevede che le gare siano aperte a tutti a livello europeo e che in caso di parità si proceda alla scelta tramite sorteggio. Quanto alla continuità Fannelli non la considera un dato significativo in questo caso perché non si tratta di prestazioni relazionali ma di prestazioni di servizi. Comunque il capitolato è al segretariato generale la questione quindi dovrebbe chiudersi ormai nel giro di pochi giorni evitando così la proroga della situazione attuale. Maria Coscia che si occupa di mense nel gruppo capitolino del Pds mentre ribadisce che il suo gruppo è impegnato per garantire la cucina tradizionale nelle scuole propone una semplificazione burocratica per la documentazione che ci sia cioè una prima fase in cui la presentazione dei documenti necessari stabilisca la ammissibilità di ditte e cooperative a partecipare alla gara e poi un passaggio diretto e più semplice con le singole scuole e si augura che si discuta al più presto in commissione su criteri e modalità dell'appalto. Finora comunque dice tutto è proceduto in modo corretto.

Giugno, paghi due ma prendi uno alle scuole materne comunali

Le scuole materne comunali, come molte famiglie hanno scoperto con una certa amarezza, chiudono, anche quest'anno, il sette giugno, mentre le statali continuano fino alla fine del mese. Ma alcuni genitori hanno anche scoperto che la cifra da pagare per il mese di giugno, nelle comunali, è la metà di quella dovuta per i mesi normali. Insomma, il servizio dura per un quarto del mese, ma il «massimo sconto» previsto è appena del 50%. L'assessorato alle politiche educative conferma: le cose stanno proprio così. Utenza davvero maltrattata, insomma... Vero nel caso in questione ma non in generale, spiegano all'assessorato, perché i ritardati o mancati pagamenti dei bollettini di contributo sono un fenomeno diffusissimo. Resta solo una speranza: che al più presto il consiglio comunale approvi il nuovo regolamento per le scuole materne comunali, che così, chiuderanno a fine giugno.

Una famiglia di zingari voleva vivere nel locale adibito a biblioteca di quartiere al Quartaccio. Cinque feriti

Rom tentano di occupare e scoppia la rissa

Megarissa al Quartaccio tra nomadi italiani e romani tutti abitanti in zona. Tutto si è scatenato perché una famiglia di nomadi italiani i Marsala voleva occupare dei locali dove si sta allestendo la biblioteca di quartiere in viale Andersen 76. In cinque sono finiti all'ospedale. Un uomo, la moglie e il figlio con ferite lievi. Fortunato Marsala e sua moglie Maria Spallino sarebbero accusati di aggressione lesioni e porto di arma impropria.

ALESSANDRA BADUEL

■ È iniziata con una lite tra poche persone ma in breve si è trasformata in una rissa gigante. Ad un certo punto ieri pomeriggio in viale Andersen al Quartaccio erano scesi in strada in quaranta ad insultarsi e scazzottarsi. Da una parte gli abitanti romani dall'altra i nomadi italiani che vivono in alcuni appartamenti di quella strada. Motivo scatenante della rissa il tentativo da parte di una famiglia di nomadi italiani di occupare dei locali che invece gli abitanti stanno ristrutturando per farci la biblioteca del quartiere.

Erano le sei e un quarto del pomeriggio quando sono arrivate le prime segnalazioni al «113». Dicono tutti la stessa cosa «Correte a viale Andersen si stanno picchiando tanti». Al loro arrivo le volanti hanno trovato solo i feriti. Il più grave e proprio il capo della famiglia che voleva occupare. Non ha documenti ma dice di chiamarsi Fortunato Antonino Marsala e di avere 35 anni. Ha un trauma frattura del naso e ferita che guariranno in un mese. Aveva anche un coltello. Sono feriti con prognosi di sette e cinque giorni anche la figlia di 15 anni e il figlio di 13. Ferita la moglie Maria Giuseppina Spallino. Coinvolto alla rissa con una prognosi di sette giorni invece Massimo Rossi 35 anni. È medicato per un taglio alla mano sinistra che guarirà in sette giorni la moglie Rita Crocchiatti 32 anni. Contusa anche il figlio dodicenne che ha una prognosi di giorni di prognosi per un colpo preso in testa. Ora Marsala e Spallino potrebbero essere accusati di aggressione lesioni e porto di arma impropria.

Una strada deserta nessuno che avesse visto tutti muti. Subito dopo la rissa questo era il panorama trovato dalla polizia. Ma poi qualche testimonianza e saltata fuori ed feriti hanno dato le loro versioni. Secondo una prima ricostruzione sembra che la famiglia Marsala avesse già annunciato giorni fa l'intenzione di trasferirsi dentro i locali di viale Andersen 76. Tanto che ieri pomeriggio gli abitanti stavano montando alle finestre del loro prossimo circolo ricreativo biblioteca delle grate di ferro. Mentre lavoravano hanno visto apparire il furgoncino dei Marsala che si è fermato di fronte.

I cittadini sono subito usciti ma dalle parole si è passati in breve alle botte. Ed il primo a diventare violento sarebbe stato proprio Marsala. Vista la lite dalle finestre in tanti sono scesi a partecipare. Chiamati in difesa del circolo chi in difesa dei Marsala. Perché in quella strada abitano anche nomadi italiani appunto.

Uomini donne ragazzini tutti contro tutti senza remore per i più deboli. Rita Crocchiatti è stata ferita alla mano da una coltellata di striscio probabilmente di Marsala. E nella sfuriata generale e pure successo che la moglie del nomade si ritrovasse a calpestare per sbaglio il marito in terra con la testa rotta. Ma dopo poco si sono sentite le sirene della polizia.

Il fuggi fuggi è stato generale. E certo qualche altro contuso non è andato a farsi medicare in ospedale ma si è accontentato della scatola di pronto soccorso domestica per evitare guai. I Masala e i Rossi però sono rimasti in strada. E la polizia è riuscita anche a trovare qualche testimone che ieri sera era ancora in commissariato.

Al San Filippo Neri Fortunato Marsala ha detto agli agenti del commissariato di avere avuto l'assegnazione dei locali da parte del Comune. Ma nelle sue tasche c'era solo una cedolina che certificava la richiesta della residenza in viale Andersen 176 pezzo di carta che di solo non significa nulla. Gli abitanti della zona invece spiegano che il locale è stato assegnato al quartiere.

Pensionato ucciso in un appartamento in via del Boschetto Indaga la mobile

Un uomo di 64 anni Emilio Crevatin, è stato ucciso questa sera in un appartamento di via del Boschetto. La vittima era stata trovata agonizzante con il cranio fracassato da un corpo contundente nella sua abitazione. Crevatin è morto in ospedale nonostante i medici avessero tentato un disperato intervento chirurgico. A trovare Crevadin in fin di vita è stato un amico che era andato a trovarlo ed era entrato in casa con una copia delle chiavi. Appena ha aperto la porta ha trovato all'ingresso Crevatin in terra in una pozza di sangue. Sul pavimento anche tracce di materia cerebrale e frammenti di cranio. L'uomo non respirava quasi più. Crevatin, secondo le prime informazioni, sarebbe stato colpito alla nuca, all'improvviso, senza che neanche potesse reagire e i due cani dalmata suoi inseparabili amici, non avrebbero abbaiato. Crevatin che, secondo quanto raccontano alcuni vicini era un pensionato benestante, avrebbe avuto alcune amicizie omosessuali ed era conosciuto nel quartiere come la «Triestina».

ASSEMBLEA CITTADINA

23 MAGGIO ORE 16.30

Sala Borromini (P.zza della Chiesa Nuova)

PER L'AUTOGESTIONE
L'OCCUPAZIONE
LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Lavoratrici mense scolastiche
Comitato donne disoccupate

GRUPPO CICLISTICO "Claudio Villa"
V.a Tiscolana 1179 00173 Roma
Telefono 7 33 91 91

Patrocinio Ass. Cultura Sport Provincia di Roma
Ass. Sport Cultura Comune di Roma

8° TROFEO "Claudio Villa"
per cicloturisti

DOMENICA 28 MAGGIO 1995

PROGRAMMA.

Ore 8.00 Raduno in P.zza Mastai
Ore 9.00 Partenza

Percorso Viale Trastevere Via Arenula V.a Botteghe Oscure Piazza Venezia Via dei Fori Imperiali via Labicana Via E. Filiberto P.zza S. Giovanni Via Appia Via delle Cave Via Tuscolana V.a C. Fiamma Via T. Collatino (Ristoro *Oasi Park*" giochi per bambini) Via G. Salvioli V.a P. Togliatti Piazza Cinecittà Via Anagnina Grottaferrata Squarciarelli V.a delle Barozze Via dei Laghi Piazza Rocca di Papa

Ore 11.30 Manifestazione spettacolo e premiazione

QUOTA ISCRIZIONE [illegible]

IL PRESIDENTE: **CLAUDIO SIENA**